



Le leggi della stupidità umana: la nuova opera di Montalti al Maggio Fiorentino

Author : Connessi all'Opera

Date : 24 Maggio 2019

Le leggi fondamentali della stupidità umana è la nuova opera (terzo titolo lirico in programma dei cinque che compongono il programma dell'LXXXII Festival del Maggio) commissionata dal **Teatro del Maggio Musicale Fiorentino** al compositore **Vittorio Montalti** (alla sua quarta opera lirica) e andrà in scena in prima rappresentazione assoluta il **25 maggio** alle 20 al **Teatro Goldoni** (altre recite mercoledì 29 e venerdì 31 ore 20).

Il libretto è stato scritto da **Giuliano Compagno**, la regia è affidata a **Giancarlo Cauteruccio**, mentre sul podio, a dirigere il ContempoArtEnsamble ci sarà **Fabio Maestri**.

Titolo e ispirazione provengono dall'omonimo e arguto saggio di **Carlo M. Cipolla**, che può considerarsi una sorta di illuminante teoria della stupidità, nonché un invito prezioso, e scherzoso, a non sottovalutare il numero e le potenzialità nocive delle persone stupide che quotidianamente incontriamo sul nostro cammino. Vittorio Montalti e il librettista Giuliano Compagno, già alla quarta opera insieme, hanno voluto dare a questo nuovo lavoro un'impostazione totalmente estranea alla drammaturgia tradizionale. Mancando nella fonte di riferimento una vera e propria narrazione, l'opera si muove su un piano puramente astratto ed è concepita come un grande meccanismo a orologeria all'interno del quale scorrono situazioni inesorabili e schematiche. Gli stessi protagonisti delle leggi non sono dei veri personaggi ma entità astratte, non si prestano quindi a caratterizzazione né tantomeno a instaurare dei veri e propri dialoghi. La rigida inesorabilità delle leggi di Cipolla trova infatti riscontro in una scrittura vocale spesso meccanica e scattosa, nell'ironico rimpallo di parole tra una voce e l'altra o nella reiterazione ossessiva, scandita a metronomo, di fonemi.

L'opera è suddivisa in cinque quadri, tanti quante sono le leggi, suddivisi a loro volta in cinque scene interne (di cui una strumentale e le altre vocali), nelle quali agiscono le quattro voci dei personaggi/non personaggi che si destreggiano tra canto intonato e declamazione - l'Intelligente (soprano), il Bandito (contralto), lo Stupido (tenore) e lo Sprovveduto (basso) - a cui si aggiunge la voce fuori campo di **Giancarlo Cauteruccio**, regista dell'opera. La parte strumentale è affidata a un ensemble di tredici strumenti (archi, legni, ottoni, toy piano e percussioni, tra cui spicca un set di padelle), e alla sempre presente elettronica, elemento insostituibile nella produzione di Montalti. L'allestimento vede protagonista una città scheletrica, agitata da luci e immagini, sovraccarica di segni lasciati da epoche diverse. Una città senza tempo abitata da una folla disorientata, quasi immobile come instupidita, che ingloba i quattro interpreti, volutamente non definiti personaggi.

Le leggi fondamentali della stupidità umana



di **Vittorio Montalti**

Ispirato al saggio di Carlo M. Cipolla Le leggi fondamentali della stupidità umana

© 1988 by Società editrice il Mulino, Bologna

Maestro concertatore e direttore **Fabio Maestri**

ContempoArtEnsamble

Regia **Giancarlo Cauteruccio**

Libretto **Giuliano Compagno**

Soprano **Ljuba Bergamelli**

Mezzosoprano **Victoria Massey**

Tenore **Manuel Amati**

Basso **Oliver Pürckhauer**

Regia del suono Conservatorio di Musica L. Cherubini

Dipartimento di Nuove tecnologie e linguaggi musicali

Scuola di Musica Elettronica – MARTLab Alfonso Belfiore, Marco Ligabue, Roberto Neri

Ulteriori informazioni: [Teatro del Maggio](#)

Photo credit: Michele Monasta